



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

COMUNICATO STAMPA



Un ciclo di concerti dedicato alla memoria storica. UniBs e Conservatorio presentano “La morte eseguita”

Dopo il successo del concerto del 20 dicembre dedicato a Giuseppe Zanardelli, sabato 16 marzo, nell'anniversario del sequestro di Aldo Moro e della strage di via Fani, il secondo appuntamento a Palazzo Martinengo delle Palle. Si comincia alle 18:30

Chiude il ciclo di concerti, organizzato nell'ambito dell'iniziativa musicale “Ateneo in musica”, stagione 2023/2024, l'appuntamento del 5 maggio dedicato al Vantiniano

Brescia 14 marzo 2024 – Nell'ambito dell'iniziativa musicale “**Ateneo in musica**”, stagione 2023/2024, l'Università degli Studi, sotto l'impulso del Rettore all'impegno sociale per il territorio prof. Carlo Alberto Romano e in collaborazione con il Conservatorio Luca Marenzio di Brescia, organizza il ciclo di concerti “**La morte eseguita**”, aperto sia alla comunità accademica che a **tutta la cittadinanza**. Il potere evocativo e poetico della musica e delle voci del **Chorus Universitatis Brixiae**, diretto dal Maestro Silvio Baracco, insieme alle particolari occasioni celebrative e ai luoghi scelti per i diversi appuntamenti, conducono lo spettatore in **un viaggio di riflessione dedicato a personalità e avvenimenti importanti della memoria storica cittadina e nazionale**.

Dopo il successo del **primo concerto**, tenutosi lo scorso 20 dicembre a Palazzo Calini ai Fiumi e dedicato al ricordo dello statista bresciano **Giuseppe Zanardelli** nel 120° anno dalla sua morte, il ciclo di concerti prosegue **sabato 16 marzo, nel 46esimo anniversario del sequestro di Aldo Moro e della strage di via Fani a Roma**. Il concerto, realizzato in collaborazione con **Casa della Memoria**, è in programma **alle 18:30 presso Palazzo Martinengo delle Palle**, in via San Martino della Battaglia, 18 a Brescia. Il programma e il link per iscriversi sono disponibili sul sito www.unibs.it

Durante il concerto verranno letti alcuni brani, estratti dalle lettere di Aldo Moro scritte durante la sua prigionia. Considerato tra “gli epistolari più importante del Novecento italiano” questi scritti di Moro mostrano il volto più autentico dell’uomo che ha saputo fornire una preziosa testimonianza della straziante situazione in cui si trovava il mittente delle lettere, sospeso fra la speranza di un esito positivo e la mortifera irremovibilità del “partito della fermezza” e quindi, in ultima analisi, collocato in una angosciante fase di consapevole transizione tra la vita e la morte. Proprio in queste lettere (dai destinatari più svariati) si è consumata la tragedia del suo sequestro e della sua morte. L’ esecuzione di Moro ne recise la vita, ma consentì all’Italia contemporanea di riconoscere in lui l’uomo che Paolo VI definì “buono, mite, saggio, innocente ed amico”.

Per comprendere appieno la vicenda non si può prescindere dalla conoscenza del comunicato n. 9 delle Brigate Rosse, che sarà l’ultima lettura, testo nel quale si compendia il pensiero politico del gruppo che culminò la scelta della lotta armata proprio nella vicenda Moro.

Il concerto è dedicato anche alla memoria delle vittime di Via Fani: Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Raffaele Iozzino, Giulio Rivera e Francesco Zizzi, i due carabinieri e tre poliziotti che persero la vita il 16 marzo del 1978.

Chiuderà il ciclo di incontri il concerto dedicato al Vantiniano e al suo valore artistico e testimoniale che si terrà **domenica 5 maggio**, data nella quale nel 1821 scomparve Napoleone, al cui famoso editto si deve la nascita del concetto stesso di cimitero.